

Gli antenati

Pietro Gulia
guliapt@libero.it
Vice direttore de Il Medico Omeopata

La diarrea acuta estiva

Riassunto

La diarrea acuta è uno dei problemi più frequenti in estate, favorita da situazioni climatiche, cambiamenti delle abitudini alimentari, viaggi. Sono presentati alcuni tra i molti rimedi omeopatici che possono abbreviare il decorso e rendere meglio tollerati i disagi di tale patologia.

Parole chiave

Diarrea acuta estiva – Arsenicum album - China - Podophyllum – Veratrum album

Summary

Climate, food, travels: acute diarrhoea lies in ambush. Homeopathic remedies can shorten the length and relieve the troubles caused by diarrhoea. Some remedies are described.

keywords

Summer acute diarrhoea – Arsenicum album – China – Podophyllum – Veratrum album



Le telefono perché si tratta di una emergenza...altrimenti non l'avrei disturbata (si interrompe, ridacchia ma la voce tradisce ansia ed imbarazzo)...È da ieri sera che ho una diarrea violenta, non si ferma...ho passato una nottataccia con scariche ogni mezz'ora...mi prendono crampi alla pancia forti e poi lo stimolo è violento esplosivo quasi da non potersi trattenere... (si interrompe). Beh le confesso che un paio di volte non ce l'ho fatta...ad arrivare al bagno. Sono feci acquose, proprio acqua. Non so da dove esca tutta questa acqua, ormai mi sono svuotata...e poi ad ogni scarica delle sudate fredde, soprattutto alla fronte alla faccia...No, non ho febbre. No, non credo di aver mangiato qualcosa di strano. È un contagio, sicuramente: ha colpito anche la mia collaboratrice ed insieme a lei i suoi genitori, anche altre persone qui in paese. Non ho per niente fame; ho sete vorrei bere, cose fredde, ma appena bevo qualcosa mi viene nausea, vomito e devo correre al bagno. È da ieri sera (solo le due del pomeriggio dell'1 Giugno 2004) ..ora mi sento proprio uno straccio. Mi può aiutare? (Caso n. 1)

L'estate è arrivata e con l'afa fa capolino la diarrea.

Bibite gelate, frutta e cibi crudi o poco cotti e mal conservati, gelati non proprio genuini, ghiaccio, strette di mano perniciose, promiscuità da mezzi pubblici, mosche che banchettano allegramente sui nostri rifiuti e sui "bisognini" che gli amati cani abbandonano grazie alla nostra sprezzante noncuranza in strada o nei parchi e poi ci fanno omaggio, non richieste, di un po' dei loro miasmi.

Insomma, la diarrea estiva è pronta a svolgere il suo compito.

Appaiata ad essa un'altra situazione sempre più frequente: la diarrea del viaggiatore (che non è appannaggio esclusivo delle ambite mete esotiche, ma può verificarsi anche alle apparentemente asettiche latitudini europee e nordamericane).

Vi propongo, perciò, alcuni rimedi che possono aiutare in tali situazioni, attingendo alla esperienza dei nostri Antenati ed alla mia personale: i vari viaggi in Africa mi hanno insegnato qualcosa al riguardo... oltre ad aneddoti tragicomici di cui non è il caso di riferire.

Sappiamo che molte delle sindromi diarroiche estive sono conseguenza di tossi-infezione alimentare; sostenute più spesso da virus, come i Rotavirus (specialmente nei bambini), o da batteri intestinali come l'Escherichia coli enterotossico (agente eziologico più comune della diarrea del viaggiatore); meno di frequente, da protozoi come la Giardia lamblia o l'Entamoeba histolytica; più rare quelle da elminti, come la Trichinella spiralis, che possono indurre sindromi più complesse e di diagnosi più impegnativa ma a cui bisogna pensare se un paziente (in special modo se ritorna da una vacanza ai Tropici) presenta diarrea acuta che non risolve in pochi giorni.

Infatti è noto che le diarree virali o da Escherichia sono "autolimitanti": come tutte le malattie acute vere possono guarire da sé nel giro di 3/5 giorni (più raramente si crepa): ma quale mamma può resistere allo spettacolo di un bambino con la diarrea e la febbre, quale adulto che deve lavorare indefessamente o che non può sprecare un giorno di ferie non vorrebbe ridurre quelle ore di imbarazzante sofferenza?

Talvolta, però, il quadro può essere veramente serio, con il rischio disidratazione da non sottovalutare per bambini piccoli e per gli anziani: bisogna intervenire¹, come nel caso d'esordio, senza tergiversare. Così pure se le feci sono sanguigne.

Caso n. 2

(Kent) Un bel giorno, mi decisi a sperimentare la 30[^] dinamizzazione per capire se in essa restava ancora qualche proprietà medicamentosa e preparai con le mie stesse mani la 30[^] dinamizzazione su scala centesimale di Podophyllum.... Questo avvenne nel corso di un'epidemia di diarrea che assomigliava a quella provocata da Podophyllum, tuttavia non avevo il coraggio di somministrare la 30[^] dinamizzazione e continuavo ad usare i miei medicinali più forti (cioè, basse dinamizzazioni o medicinali allo stato grezzo, NdR). Un giorno una donna mi portò nello studio il figlio, molto piccolo, che teneva in braccio. Era entrata precipitosamente e al bimbo, ancora lattante, sembrava che ormai restasse poco tempo da vivere. Mentre la madre lo teneva tra le braccia le feci chiare e giallastre colavano sul mio tappeto. (Reperorio: STOOL, Thin, pouring out – NdR). Mi colpì l'odore, che mi ricordò quanto avevo letto a proposito dell'odore delle feci provocate da Podophyllum; si trattava di un odore acutamente sgradevole, nauseabondo, e le feci erano talmente abbondanti da far dire alla madre che non capiva da dove potessero venire. Pensai tra me e me che era proprio il caso adatto per provare la 30[^] dinamizzazione di Hahnemann. Così presi un po' della mia 30[^] di Podophyllum e la misi sulla lingua del bambino; mandai a casa la madre, convinto che il bambino sarebbe morto presto, data la gravità del suo stato che si manifestava dal volto contratto, cadaverico e dal cattivo odore che emanava il suo corpo. Il giorno dopo mi capitò di passare, durante il mio giro di visite, davanti alla porta della loro casa dove mi aspettavo di vedere il crespone esposto in segno di lutto, secondo le usanze. Benché il caso mi preoccupasse molto, non osai bussare e proseguire, constatando che il crespone non era esposto. Al ritorno, ripercorsi la stessa strada, pur allungando molto il mio percorso. Non solo non c'era traccia di crespone ma, mentre passavo,

comparve sulla soglia la nonna del bambino che mi disse. “Dottore, il bambino stamattina sta benissimo!” . Potete intuire il mio sollievo al pensiero di non averlo ucciso. Forse alcuni di voi hanno vissuto una situazione analoga. Non ci fu più bisogno di somministrare altre dosi del rimedio a quel bambino. In seguito, ebbi molti altri casi di Podophyllum e, con mio grande stupore, la 30^a si mostrò sempre attiva. I risultati erano assolutamente diversi da tutto ciò che avevo ottenuto fino ad allora; la guarigione era quasi istantanea, sembrava che le feci si arrestassero già dopo la prima dose del rimedio; tuttavia non sempre somministrai un’unica dose...”(1)

Grandezza ed umiltà di un illustre clinico: in questo caso ci sono molti punti meritevoli di considerazione ma bisogna restare in tema.

Podophyllum peltatum

Pianta originaria dell’America settentrionale (famiglia delle Berberideae). La T.M si prepara dalla radice fresca, raccolta alla fine di Ottobre, dopo completa maturità del frutto (2)

Rimedio raramente prescritto se non per patologie acute, eppure, è un rimedio ad azione profonda e prolungata... Colpisce profondamente i visceri addominali. (3)

Considerazione ripresa da Douglas Borland: Viene normalmente ritenuto un rimedio per la diarrea estiva, ma questo concetto è restrittivo. Sebbene sia immensamente utile nella diarrea estiva, ha una sfera d’azione molto più grande...”(4)

Le feci sono profuse, espulse a getto, acquose, più spesso di colore giallo, o giallo-verdastro (simile ai colori del pistillo del fiore) di odore cadaverico (processi putrefattivi intestinali incrementati) o, più spesso, pungente, acre, acido per aumento di processi fermentativi. (Podophyllum è indicato di rado quando le feci non sono decisamente puzzolenti. (3)), quindi, diarrea accompagnata da gas fetido.

Le caratteristiche della diarrea sono:

Di essere indolore (come China), non irritante; RECTUM – Diarrhoea, painless.

Di verificarsi più intensa (maggior numero di scariche) nella nottata e fino alle prime ore del mattino, dalle 3 alle 9 a.m. per esempio; Diarrhoea, night 4am; morning, forenoon.

Con feci abbondantissime, giallastre, acquose o poltacee, puzzolentissime; STOOL – Copious; Yellow; Watery, yellow; Pasty; Odor offensive, putrid.

Espulse a getto; STOOL forcible.

Accompagnata da uno stato di prostrazione marcata; GENERAL, Weakness, diarrhoea from.

Sintomi di accompagnamento:

Intensi borborigmi e gorgoglii intestinali (Come pesci che si agitano in uno stagno prima di un temporale, (3)); ABDOMEN – Gurgling; Rumbling, diarrhoeic during.

Dolori addominali colici, che costringono a piegarsi in due (Colocynthis); ABDOMEN, Pain, bending, must bend double .

> dal calore ABDOMEN; Pain, warmth >.

Molti gas intestinali (mai così intensi come in Aloe); RECTUM, Flatus, stool durino.

“Debolezza rettale” e prollasso rettale (mai capitato di vedere, per la verità): è una sensazione come se il retto volesse uscire, come tirato in basso, per chi è in grado di descriverla; RECTUM – Weakness, stool after; - Prolapsus, diarrhoea durino; stool before, during, after – straining from.

Da non dimenticare che è uno rimedi della diarrea “da dentizione” dei lattanti ed è uno dei pochi rimedi ad avere il sintomo “Loquacity, heat during”: Coffea, Gelsemium, Lachesis, Magnetis polus arcticus (un passo avanti chi l’abbia mai prescritto!), Phosphoricum acidum, Podophyllum, Pyrogenium, Stramonium, Teucrium, Tuberculinum. Nei bambini, riportano i Classici, possono comparire segni come: ruotare il capo da un lato all’altro (come Apis e Belladonna); digrignamento dei denti (se li hanno già messi); movimento di masticazione; anche strabismo; tutti segni di una

irritazione meningo-encefalica. Scrive Kent (3):Ha curato una forma di strabismo da congestione cerebrale conseguente ad una diarrea improvvisamente soppressa.

Abbiamo lasciato in sospeso, irrisolto, il Caso n. 1 che ci occorre per introdurre il secondo rimedio.

Veratrum album

Pianta originaria dell'Europa e dell'Asia settentrionale, famiglia delle Colchicaceae. La T.M si prepara dalla radice secca, raccolta sulle montagne europee all'inizio di Giugno, prima della fioritura.

Nel suo "Elleborismo degli Antichi", Hahnemann riporta che Veratrum album era il principale agente usato in Grecia per indurre quelle evacuazioni considerate fondamentali per la «guarigione"... L'uso come "evacuante" di Veratrum ci fornisce uno dei keynote per il suo uso omeopatico: feci copiose, vomito copioso, urine copiose, salivazione copiosa e sudore copioso. Queste eliminazioni prosciugano l'organismo come nel colera, malattia nella quale proprio per i suoi effetti patogenetici Veratrum è considerato uno dei primi rimedi, insieme a Camphora e Cuprum con cui costituisce il trio di Hahnemann... (5, traduzione del R).

Il caso n. 1 (un paio di somministrazioni della 30 CH l'hanno risolto) presenta i sintomi tipici della diarrea acuta del rimedio:

Profusa, pressoché continua, fluida e acquosa (ad acqua di riso); STOOL - Copious; Thin; Watery, rice water like.

Dvacuazioni violente, imperiose, anche incontrollabili; STOOL Forcible, sudden gushing.

Dolori addominali crampiformi che precedono ogni scarica; ABDOMEN, Pain cramping, stool before.

Sudore freddo alle evacuazioni, più marcato alla fronte e al viso; PERSPIRATION, Cold, diarrhoea. HEAD – Perspiration, Forehead, cold; stool during. FACE – Perspiration, cold.

Vomito e diarrea dopo aver bevuto; STOMACH – Vomiting, diarrhoea during; drinking after, cold water after.

Desiderio di bevande fredde. GENERALS – Food, cold drinks desire

Le feci di Veratrum possono essere inodori: STOOL, Odorless, Veratrum al 3° grado.

Hahnemann ne fa uno dei rimedi del colera, di cui presenta molti sintomi clinici. Sappiamo che molti medici omeopatici del XIX secolo affrontarono, abbastanza efficacemente, epidemie di colera o patologie coleriformi. Chi tra i lettori ha trattato omeopaticamente un caso di colera?

Appreziamo insieme la descrizione che ne fa Kent (3):

Nel colera e nel colera morbus (gastro-enteriti acute, NdR), sembra come se i liquidi defluissero dal corpo. Il paziente giace sdraiato sul letto, prostrato, senza forze, freddo fino alla punta delle dita, con un colorito bluastrò, quasi violaceo; labbra fredde e cianotiche, aspetto affilato, disidratato; marcata sensazione di freddo come se il sangue fosse acqua ghiacciata; freddo il capo; fronte imperlata di sudore freddo; mal di testa ed abbattimento; aree della superficie corporea fredde; estremità fredde, cadaveriche. Tantissimi crampi, sembra sul punto di morire. Questa stato si manifesta durante le mestruazioni, durante una colica con nausea, durante una crisi maniacale e di delirio violento, con la cefalea, in casi di violenta infiammazione. Non c'è da meravigliarsi che Hahnemann ne abbia preconizzato l'uso, con Camphora e Cuprum, nel trattamento del colera; egli vide nella natura dei rimedi la capacità di curare. Vide la similitudine. In quei casi che sono caratterizzati dalla predominanza dei crampi, Cuprum è il simillimum. In quelli in cui dominano il gelo, la cianosi, con scarsa sudorazione, scarso vomito e scarse scariche intestinali, il rimedio è Camphora. Sono i casi indicati come "colera secco"; si spengono e muoiono senza evacuazioni

spossanti. Se i sintomi sono: gelo, cianosi e scarse evacuazioni, il rimedio è Camphora. Se sono presenti: cianosi, gelo e profuse scariche, il rimedio è Veratrum. Secale presenta alcuni sintomi del colera. Podophyllum ha scariche spossanti; Arsenicum presenta l'inquietudine ansiosa.

Se mai ci imatteremo in casi simili, teniamo ben presente che la reidratazione del paziente è fondamentale.

Per concludere con Veratrum, non dimentichiamo che è un policreste che presenta un ricco quadro mentale.

Per esempio, scrive Kent (3): Stato delirante di esaltazione religiosa...urla, strilla fino a diventare cianotico, con la testa fredda come ghiaccio, con sudore freddo, stende il braccio ed esorta a pentirsi... Siamo veramente ad uno stato molto avanzato della patologia mentale...ma quanti esaltati del passato e del presente avrebbero bisogno di Veratrum! Probabilmente un po' più difficile riconoscerlo ad un livello non così marcato di delirio.

Vithoukias, rifacendosi a Kent segnala che sono individui iperattivi, in costante attività: Un'energia che spinge il paziente ad essere sempre occupato in qualcosa... Nei primissimi stadi... è difficile da riconoscere da altri pazienti.... Nel Repertorio vediamo Veratrum sotto la rubrica Haughty (Altezzoso), in neretto...si crederà superiore a tutti coloro che lo circondano. Col crescere di questa tendenza la persona perde il contatto fra la sua realtà e quella degli altri. Può arrivare al punto di crederci la sola persona nel giusto mentre tutti gli altri sono degli infermi mentali..."

Ed infatti Kent scrive: Crede di essere il Cristo risorto.

Sul Repertorio (7) si trova la rubrica: Liar = Bugiardo, con la sottorubrica: Lies, never speaks the truth = bugie, non dice mai la verità; e le cross references: Deceitful = falso, truffaldino – Untruthful = menzognero, tutte con Veratrum al 2° grado.

Caso n. 3

Un ventottenne mi telefona al mattino chiedendo una visita domiciliare: è stato male tutta la notte con vomito e diarrea. Insiste perché vada al più presto, è una richiesta d'aiuto piena di apprensione e preoccupazione. Lo trovo a letto avvolto nelle coperte (è un tipo caloroso, di solito); il viso è affilato e pallido, è prostrato, ha trascorso una brutta nottata. Ha iniziato a sentirsi male attorno a mezzanotte (Night <, midnight): improvvisi, violenti dolori a crampo e taglienti alla pancia con forte nausea e brividi di freddo. Ha vomitato, poi è iniziata la diarrea, molte scariche ma non abbondanti di materiale fecale molto scuro, di pessimo odore, le feci sono subito diventate brucianti e irritanti. (STOOL, Acrid). Malgrado le scariche i dolori non sono migliorati durante tutta la notte: era molto agitato (Restlessness, heat during; Pain from), il fatto di star solo ha complicato le cose (Company, alone when <). Ha il terrore a restare di nuovo solo!

Solo il calore gli dà giovamento. Al momento della visita è caldamente coperto attorno alla pancia (ABDOMEN, Pain, warmth >) e... alla regione anale: il caldo migliora il bruciore anale: Se i termosifoni fossero accesi penso che mi ci appiccicherei: il calore mi calma il dolore. (GENERALS, Warm >; desire for warmth; ed anche stove >. RECTUM, Pain burning, heat >: Arsenicum 2° grado, unico rimedio).

Ha 38° di febbre. Ritiene che tutto sia stato causato dal salame, dal sapore un po' strano, rancido (RECTUM, Diarrhea, food rancid after) che ha mangiato a cena. L'addome è teso e dolente alla palpazione nei quadranti di sinistra. Ha di nuovo un altro attacco di diarrea: le feci sono veramente nere (STOOL, Black), scarse, non acquose c'è qualche stia di sangue rosso vivo. Ha una bottiglia e un bicchiere sul comodino: ogni tanto prende un sorsetto d'acqua. (STOMACH, Thirst, small quantities for, often).

Quando i sintomi ci sono, ci sono e basta! Non ci sarebbe neppure bisogno di Repertorizzare.

Arsenicum album 30CH, 3 granuli a secco, dieci in acqua, in plus dopo ogni scarica.

Si è sentito rapidamente meglio, i dolori si sono calmati, la febbre è scomparsa nel pomeriggio, ha avuto solo altre due scariche, molto distanziate nel tempo e si sente così in forma e di buon umore che la sera è andato a cena da amici. Cena leggera, ovviamente, da convalescente, ma avrebbe volentieri mangiato due salsicce!

In sintesi, Arsenicum nella diarrea acuta:

Feci eliminate in quantità non abbondante; STOOL, Scanty.

Di colore scuro, nerastre; Dark – Black.

Molto maleodoranti; Odor, offensive

Acridi. Bruciore rettale; Acrid.

Grande prostrazione, che non sembra proporzionata alla quantità di liquidi persi; GENERAL-Weakness, rapid; sudden.

Sete intensa: beve poco alla volta e spesso; STOMACH – Thirst, extreme; small quantities for, often.

Inquietudine, angoscia, ipersensibile al dolore. MIND – Restless; Anguish; Sensitive, pain to.

La diarrea di Arsenicum può essere scatenata da bevande ghiacciate, cibi freddi, gelato; da cibi guasti (“avvelenamento da ptomaine” cioè da prodotti della putrefazione batterica).

Viene considerato uno dei rimedi della Amebiasi, come Mercurius: entrambi rimedi di stampo luesinico. Ma, come sempre, stiamo attenti a non generalizzare e a non fare prescrizioni in serie. L'unico caso di Amebiasi cronica – resistente a tutti i trattamenti antiprotozoari convenzionali – che mi è capitato di trattare, guarì in poco meno di un mese con altri rimedi, con grande disappunto misto a stupore e curiosità dell'amico infettivologo che s'era visto privato di un ceppo d'ameba così impertinente.

Caso n. 4

Sarò perdonato se riporto un caso personale, tutt'altro che grave, ma con sintomi netti.

Africa occidentale: ho stretto centinaia di mani, ho mangiato molte banane, un avocado, due grossi manghi. Nella tarda mattinata del giorno seguente, dopo aver passato varie ore all'aperto, vengo preso all'improvviso da una strana debolezza, da dover per forza distendermi a letto: ci sono 28° gradi in casa ma fuori saranno 35 e più. Il caldo e l'umidità sono opprimenti: nel tardo pomeriggio il temporale monsonico mi porta un po' di sollievo, ma non più di tanto. Assoluta mancanza di sete e fame. Appena un po' di nausea; difficoltà a stare in piedi. A mezzanotte cominciano rumori e crampi intestinali, non violenti per fortuna e compare diarrea acquosa, gialla, indolore, di pessimo odore putrido. Alle tre di notte tutto si calma. Non ho febbre. Scampato pericolo, penso.

Il giorno successivo sono ancora fiacco; strana l'assoluta mancanza di sete, malgrado il caldo. Provo a mangiare qualcosa, un po' di fame la sento, ma subito compaiono sopportabili dolori crampoidi intestinali e stimolo impellente....

Seconda notte: attorno a mezzanotte di nuovo crampi e diarrea, in più sudorazione; stavolta la diarrea è più frequente, ogni mezz'ora, ma indolore. Cribbio, bisogna intervenire!

Fiacchezza improvvisa, rapida. (GENERAL, Weakness, sudden - diarrhoea from)

Inappetente e senza sete. (STOMACH, Appetite wanting – Thirstless)

Diarrea indolore, acquosa e gialla. (RECTUM, Diarrhoea, painless, watery, yellow)

< di notte, attorno a mezzanotte. (Diarrhoea, night, midnight after)

Diarrea non di giorno a meno che non provo a mangiare. (C'è, c'è sul repertorio!!! RECTUM, Diarrhoea, painless, night: un solo rimedio al 2° grado, gli altri 11 tutti al 1°. Ma c'è la sottorubrica; Diarrhoea painless, night, only after eating in daytime: un solo rimedio e al 3° grado: China.).

Grazie mille Dr Kent! (8)

Possiamo includere anche Periodicity, considerato che le crisi sono comparse per due notti sempre alla stessa ora.

China 200K è nella mia trousse tropicale. Pochi globuli mi hanno rimesso in sesto.

China succirubra

Del rimedio ci sono anche i fattori ambientali scatenanti: il clima caldo-umido opprimente (China è un grande rimedio delle diarree estive) l'abuso di frutta (RECTUM – Diarrhoea, fruit after). E poi qualche maledetto virus intestinale che ha provato a fare il suo lavoro...

Capita che pazienti in procinto di partire per mete esotiche mi chiedano consigli su come affrontare la diarrea acuta. Oltre le solite raccomandazione per ridurre il rischio di contrarre una tossi-infezione diarroica, suggerisco di consultare sempre un medico se possibile – mi scuso per l'ovvietà – di bere, e poi consegno loro un promemoria con i sintomi principali di Arsenicum, Podophyllum, Veratrum, in cui faccio risaltare per una immediata diagnosi differenziale proprio l'aspetto delle feci:

abbondanti e acquose, incolori: Veratrum;

abbondanti, acquose o cremose, ma gialle o giallo-verdastre: Podophyllum;

non abbondanti, di colore scuro, quasi nerastre e irritanti, brucianti, acri: Arsenicum.

Prescrivo i rimedi alla 9 CH o 30 CH, in acqua, in plus, anche ogni 15 minuti se necessario in base alla gravità della diarrea; o dopo ogni singola scarica.

Mi scuso con i colleghi più rigorosi, ma questi consigli da praticone pare abbiano funzionato egregiamente.

Per esempio: dei pazienti in crociera sul Nilo mi riferirono soddisfatti che, colpiti molti turisti dalla maledizione di un qualche faraone sotto forma di virus intestinale annidatosi malvagiamente nelle cucine di bordo, erano stati i soli a star male per una giornata con riduzione immediata delle scariche appena cominciato ad assumere il rimedio omeopatico. Molti dei loro compagni avevano sofferto per più giorni e qualcuno portava i strascichi della infezione anche dopo il rientro in Italia.

Bene questo è quello che dobbiamo ottenere nel trattamento di sindromi diarroiche acute "autolimitantesi" per definizione:

riduzione del numero delle scariche giornaliere;

riduzione del numero di giorni di durata del disturbo;

lieve compromissione dello stato generale;

un rapido recupero dello stato di salute, convalescenza di breve durata.

Dimenticavo: il rimedio era stato proprio Podophyllum, prescelto perché le feci erano abbondanti e gialle.

E così come è ormai abitudine, vizio o difetto di questa Rubrica, siamo tornati al punto di partenza e abbiamo chiuso il cerchio. Vari altri rimedi sono utilizzabili in caso di diarrea acuta estiva: Aloe, Bryonia, Chamomilla, Croton tiglium, Mercurius, Phosphorus, Pulsatilla, Rheum, lo stesso Sulphur per citarne alcuni. Ne parleremo in futuro, magari con la collaborazione di qualche diligente lettore. Felice Estate a tutti.

PS – Un ultimo breve caso. Meno di un paio d'ore dopo una cena a base di pesce e molluschi (ostriche): nausea intensa, vomito, brividi scuotenti, febbre a 39° in brevissimo tempo, bisogno di stare caldamente coperta (è estate!), sudore freddo, prostrazione immediata, dolori crampiformi all'addome, ripetute scariche diarroiche, abbondanti, acquose e scure, nerastre.

Magia del Repertorio:

STOMACH – Desordered, fish: Chininum arsenicosum, unico rimedio.

RECTUM – Diarrhoea, fish after: Chininum arsenicosum, unico rimedio.

Il resto dei sintomi completa il quadro.

Ancora più magico il riuscire a trovare il rimedio in un Farmacia notturna: 30CH. Rapidissimo miglioramento.

Bibliografia

Kent J. T. – Lezioni di Omeopatia – Edium Ed., Milano 1980 – XI lezione, pag.84-85.

Schwabe W. – Farmacopea Omiopatica Poliglotta – LUIMO, Napoli 1993.

Kent J. T. – Lectures on Homoeopathic Materia Medica - B. Jain Publishing, New Delhi 1983.

Borland D. M. – Rimedi omeopatici gastrointestinali – Salus Infirmorum, Padova 2003.

Clarke J. – Dictionary of Materia Medica, vol.III – Health Science Press, Saffron Walden, Essex, 1984

Vithoulhas G. – Le Essense rubate – Edizioni Omit 1988

Schroyens F. – Synthesis, Radar 8.1 – Archibel, Assesse (Bel), 2002.

Kent J.T. – Repertory of the Homoeopahic Materia Medica, pocket edition – B. Jain Publisher, 1991.